

Seminario organizzato nel ricordo della grande Alda Merini

La poesia? È un modo per capire i problemi dell'uomo e del mondo

Mariagabriella Ruffolo*

«La mia poesia è alacre come il fuoco, trascorre tra le mie dita come un rosario». Così scriveva la grande poetessa Alda Merini, i cui versi hanno accompagnato il seminario di lettura, analisi e commento di poesie, ospitato nei giorni scorsi dall'UniCal per iniziativa dell'Associazione Culturale ONLUS. Protagonista dell'incontro la poesia in tutte le sue forme; poesie d'amore, poesie di rabbia, poesie di denuncia. Ogni singola parola diventa poliedrica al suo interno: si adatta, si modella, si plasma, quasi a voler soddisfare ogni esigenza di chi la scrive. E saper giocare con le parole diventa quindi un'arte, che non tutti però possono e riescono a praticare. Alda Merini questo lo sapeva fare, e ora, a solo un mese dalla sua scomparsa, le sue parole riaffiorano nella mente di chi, almeno una volta nella vita, anche solo per caso, ha avuto la possibilità di leggere un suo scritto. Nel corso del pomeriggio all'insegna dei versi,



La poetessa Alda Merini

molte sono state le poesie oggetto di lettura e di profonda riflessione da parte degli organizzatori Luca Rota, Manuela Spasato e Gaetano Santandrea. Di quest'ultimo sicuramente l'intervento più emozionante e più suggestivo; Santandrea, infatti, è spesso tornato ad incitare gli studenti a non vivere da "ignari" in questo mondo che purtroppo molto spesso non ci permette di

emozionarci, quasi fosse un qualcosa di cui vergognarsi.

«Gli intenti del seminario - dice Luca Rota - sono quelli di diffondere la poesia tra noi ragazzi, perché è un argomento che non va più di moda. La nostra speranza è che la poesia possa presto ritornare al posto che le spetta».

*Studentessa in Chimica e tecnologie Farmaceutiche